

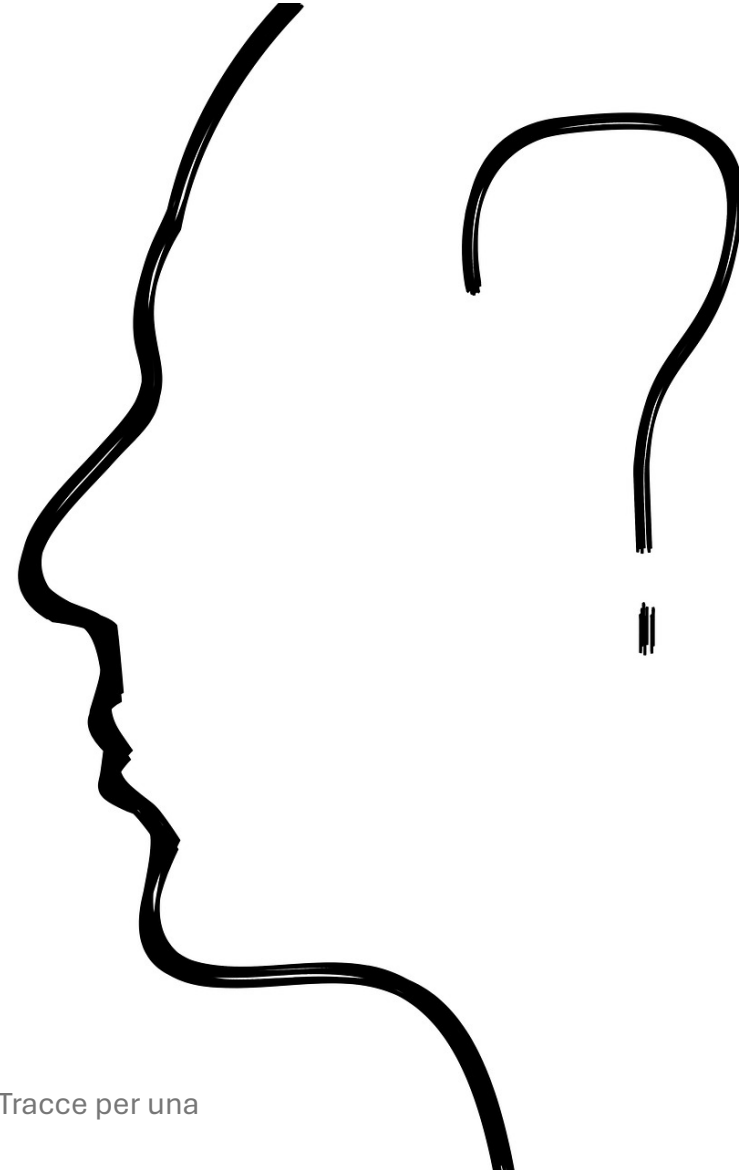
Società, disabilità e **persona.**

Tracce per una **comunità accogliente**

Silvio Venuti



Quanto vale una **persona?**



Quali sono i criteri con la **misuriamo?**



Che cos'è per te
la **disabilità?**



Una definizione da costruire insieme che ci riguarda tutti.

Le disabilità si distinguono in base a

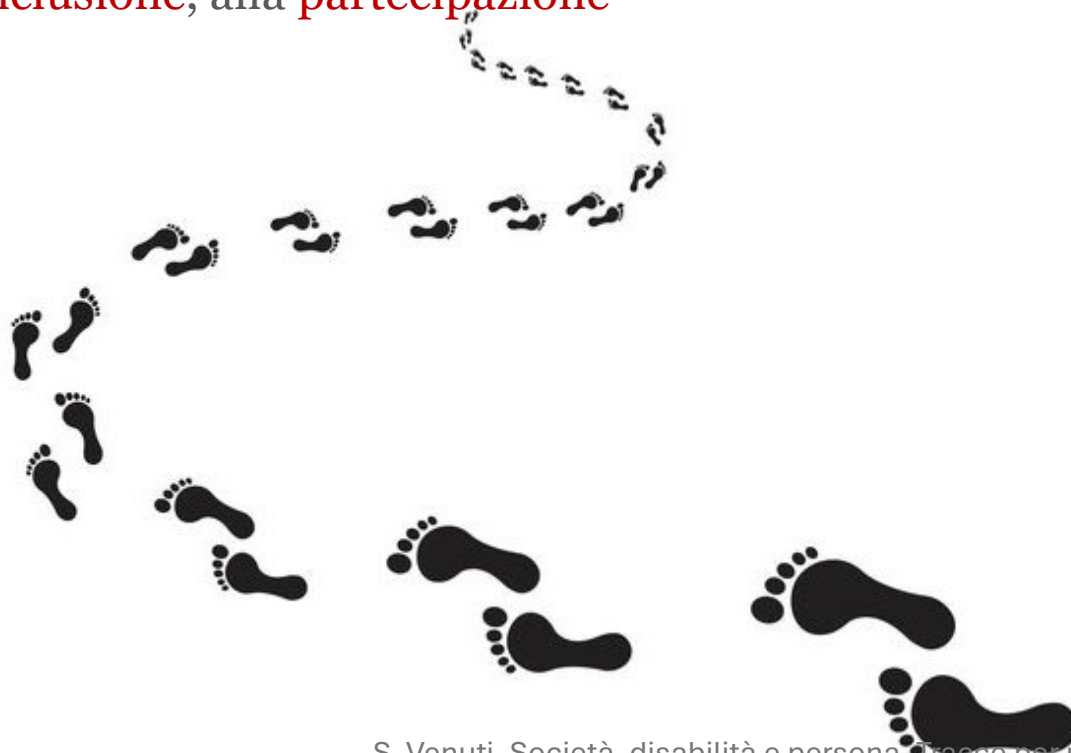
- Tipologia: sensoriale, motoria, relazionale, intellettiva
- Epoche storiche, ordinamenti e ambiti geografici di riferimento
- Grado

Una definizione...

Nell'ambito delle evenienze inerenti alla salute si intende per disabilità qualsiasi **limitazione o perdita della capacità** di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati **normali** per un essere umano.

L'immagine del disabile nel tempo

Dall'esclusione all'integrazione,
all'inclusione, alla partecipazione



S. Venuti. Società, disabilità e persona. Tracce per una comunità accogliente

POLITICALLY CORRECT



Monster naturae

Soppressione

I bambini deformati vengono **soppressi** in quanto tale era la soluzione “naturale” ad un evento innaturale. A Sparta si gettavano i bambini malformati dal Monte Taigeto, ma comportamenti soppressivi sono avvenuti in molte società (eugenetica nazista)

In altre società: **Sacralizzazione**

Riconoscimento di uno status particolare alle persone “anormali” considerate tali in quanto mediatrici con le forze soprannaturali



Per Gesù: il Prossimo

Gesù è il primo a rovesciare l'approccio verso le persone con disabilità rispetto ai suoi tempi ed all'Antico Testamento: mostra un atteggiamento positivo e protettivo nei confronti dell'Altro in ogni sua manifestazione, anche quelle più peccaminose e vergognose. Centrale non è più la colpa, ma la possibilità di aiutare chi è svantaggiato, per mezzo della Carità, una delle virtù teologali insieme con la Fede e la Speranza, che sono infuse nell'uomo dalla grazia divina.



Nel Medioevo e successivamente: Peccatore da salvare o fratello da aiutare

La malattia e la malformazione sono considerate come segni ambivalenti del peccato e della sua espiazione
Ma si assiste anche ad un addolcimento della coscienza sociale attraverso le influenze del Cristianesimo



- Filosofia cristiana medioevale -

Giullare di corte

I disabili nel Medioevo e nelle epoche successive erano usati come strumento ludico.

Ai gobbi ed ai nani, che diventano giullari di corte, spetta il compito di far divertire i nobili. Aspetto paradossale, sono gli unici membri della corte che possono permettersi il lusso di dire quello che pensano anche al proprio re.



Diego Velazquez - Il nano Sebastian de Morra alla corte di Felipe IV (1644)

Selvaggio da educare

Il razionalismo illuminista vede il disabile come oggetto di interesse e curiosità. C'è una ricerca della diversità in quanto studiabile, ma anche uno sforzo per annullare la diversità ed educare il "diverso" a comportamenti conformi.

Era della pedagogia: che cercava di prendersi cura sia dei bisogni che dello sviluppo delle capacità intellettive. Itard, che operò a cavallo fra il 700 e l'800 fu il precursore di questo approccio con il suo intervento sul selvaggio di Aveyron



Malato da curare

Le scoperte scientifiche, in particolare nell'Ottocento e nella prima parte del Novecento, portano alla medicina l'obiettivo di curare, raddrizzare, rieducare.

Nella borghesia del positivismo nascono orfanotrofi e manicomi come opere di normalizzazione dove lo stato affianca e sostituisce la Chiesa.



Bambino da proteggere

Durante il dopoguerra, in Italia, nascono i primi movimenti associativi di famiglie che portano avanti un pensiero per cui i figli non devono andare in un istituto; risulta necessario pensare a delle nuove forme di presa in carico.

L'immagine della persona disabile rimane però come di un eterno bambino, di un angioletto asessuato e senza tempo.



Cambiamenti e nuovi sguardi nel '900

- **1904** : Legge Bianchi “Disposizioni sui manicomi e sugli alienati. Custodia e cura degli alienati”
- **1923**: Riforma “Gentile”. Estensione delle classi differenziali e delle scuole speciali.
- **1927** : Heseimberg afferma il principio di indeterminazione

Il principio di indeterminazione

- **1927** : Heisenberg afferma il principio di indeterminazione

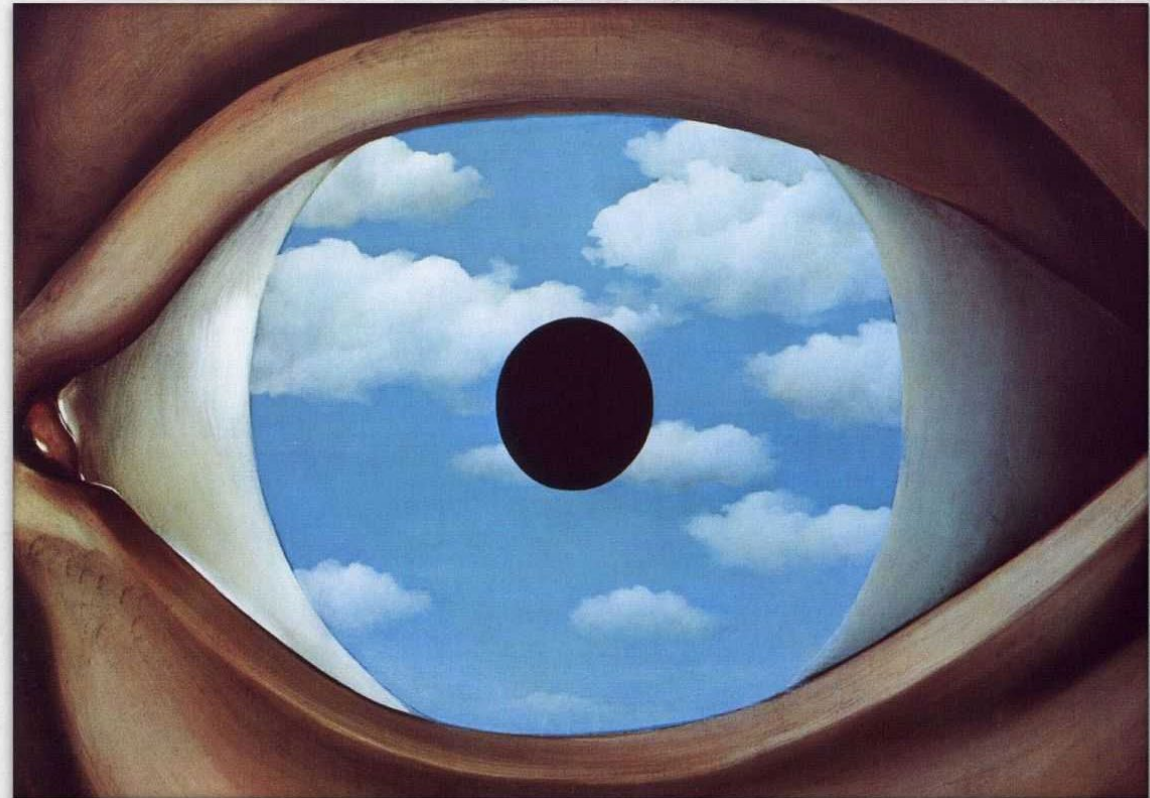
$$\Delta x * \Delta p \approx h/2\pi$$

«Anche se esiste un corpo di leggi matematiche "esatte", queste non esprimono relazioni tra oggetti esistenti nello spazio-tempo; è vero che approssimativamente si può parlare di "onde" e "corpuscoli", ma le due descrizioni hanno la stessa validità. Per converso, la descrizione cinematica di un fenomeno necessita dell'osservazione diretta; ma poiché osservare significa interagire, ciò preclude la validità rigorosa del principio di causalità»

Osservatore e osservato

È impossibile conoscere i dettagli di un sistema senza perturbarlo.

L'osservatore influenza sempre il fenomeno



Il falso specchio, René Magritte, 1928

- **1961** : Ervin Goffman pubblica *Asylums*. Trattato sui rischi delle istituzioni totali e l'importanza delle strutture sociali nel produrre comportamenti conformanti
- **1968** : mentre a Parigi iniziano rivolte per rivendicare i diritti individuali e il ruolo delle istituzioni, a **Berkeley un gruppo di persone con disabilità rivendica il diritto alle pari opportunità.**
Si dà avvio all'Independent Living.

- **1974** : Crisi dei vecchi mercati e ricerca del benessere sociale.
- Il paradosso di Easterlin dimostra che il livello di reddito non impatta in modo così significativo sul senso di felicità.

Figure 1 Income and happiness in the USA

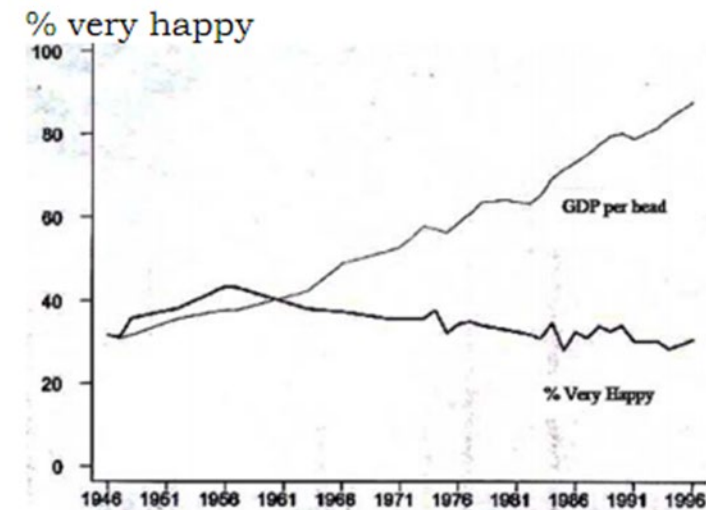
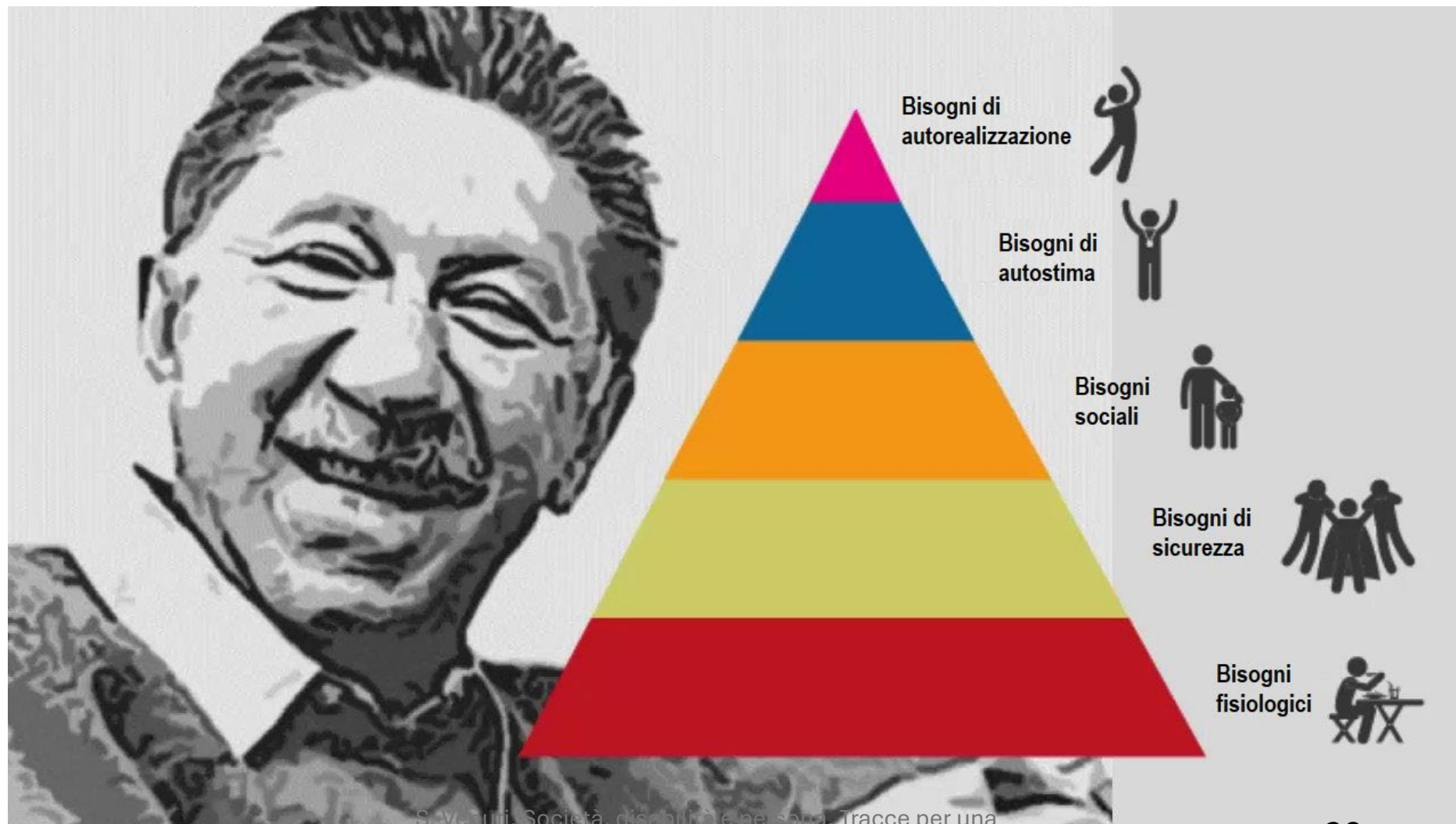


Figure taken from Layard (2005)
GDP = Gross Domestic Product, which is the total value of the annual amount of goods and services produced within a country, regardless of whether they are produced by its citizens.

La piramide di Maslow



- **1977** : Abolizione delle classi speciali e scuole differenziali.

Avvio al processo di normalizzazione e di mainstreaming



dai bambini.

Molto spesso, i grandi non vedono di buon occhio l'amicizia che può nascere a scuola tra un bambino sano e uno handicappato.
Perché, molto spesso, i grandi hanno paura di chi credono diverso.
Ma i bambini handicappati non sono diversi dagli altri bambini. Sono solo più sfortunati.
E hanno diritto, come tutti i bambini, ad andare a scuola.
Stati, Regioni, Province e Comuni dovrebbero decidersi ad affrontare il problema una volta per tutte.
Le autorità scolastiche dovrebbero impegnarsi a superare la mancanza di mezzi e di strutture.
I genitori dei bambini sani dovrebbero mettere da parte i loro egoismi.
Tutti, insomma, dovranno sentire l'importanza di fare personalmente un piccolo sforzo per aiutare i bambini handicappati a fare il loro ingresso nella scuola e nella società.

Aiutiamo i bambini handicappati a inserirsi nella scuola.

PUBBLICITA' P
PUBBLICITA' P
PUBBLICITA' P

Campagna di utilità sociale
Nazionale
e pubblicata gratuitamente

Gli sguardi del 900



Approccio caritatevole
Assistenziale
L'HANDICAPPATO



Approccio medico
IL MALATO



Approccio sociale
L'INVALIDO

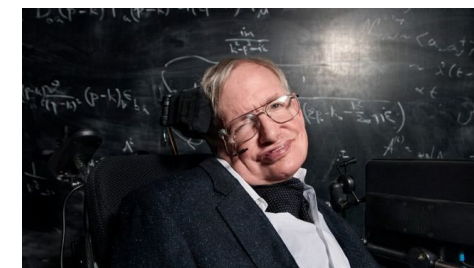
Dal 900 al Nuovo Millennio: l'Evoluzione



Malato
Invalido
Handicappato

Cittadino che
esercita i suoi
diritti e
partecipa alla
vita della
comunità

Ron
Chandran-
Dudley
Antropologo.
Attivista per i
diritti delle
persone con
disabilità



Stephen
Hawking
Fisico,
astrofisico,
matematico

Martina
Caironi.
Medaglia
d'Oro
paralimpica



- **1981** : Mike Oliver (teorico del **Modello Sociale della Disabilità**) afferma che la società è essa stessa disabilizzante.

Essa è l'agente responsabile dell'eliminazione di ogni barriera che non permetta il godimento dei diritti da parte dei cittadini con disabilità



«Focalizzando l'attenzione sulla
“tragedia personale” tende a proporre
soluzioni (spesso sanitarie) piuttosto
che interpellare le persone con
disabilità per conoscerne desideri e
bisogni»
M. Oliver

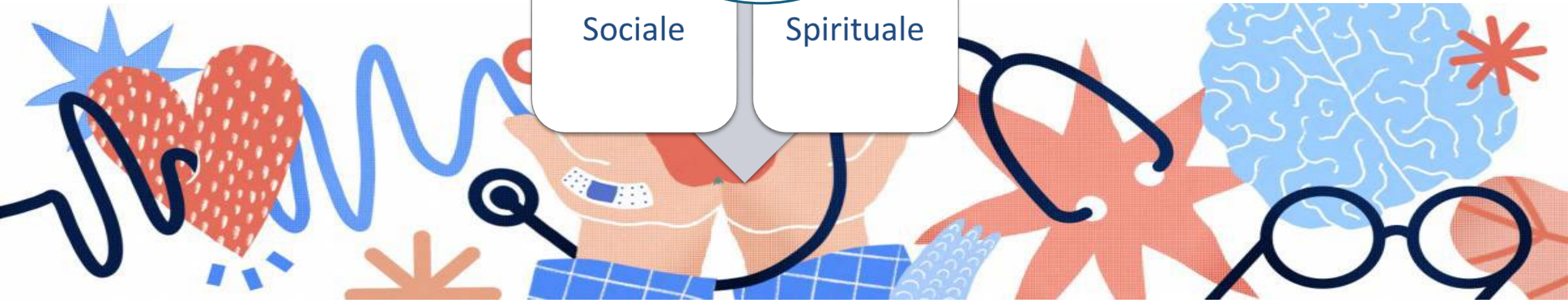
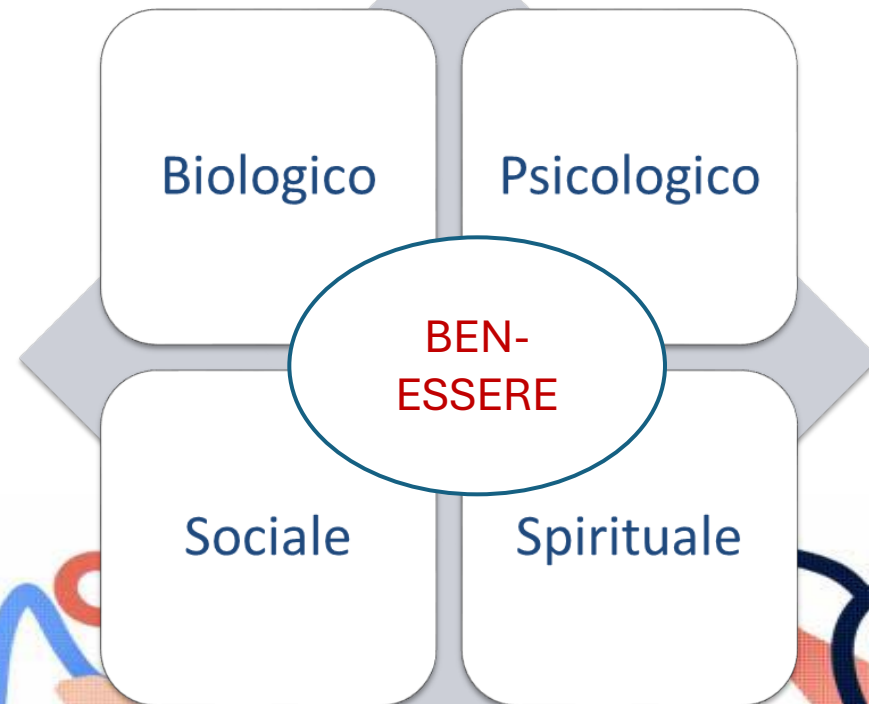
Carta di Ottawa

- **1986** Primo Congresso Internazionale sulla Promozione della salute, tenutosi a Ottawa il 21 novembre 1986.

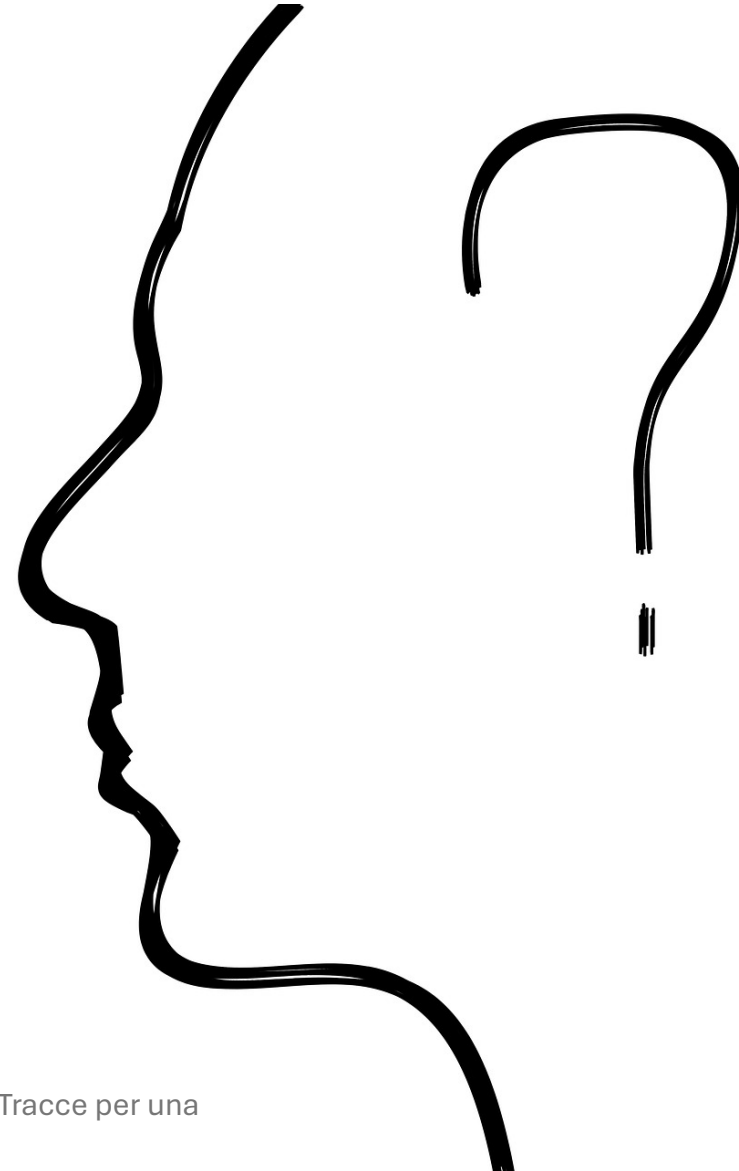
Salute come...

Processo che consente alle persone di esercitare un maggior controllo sul proprio funzionamento e di migliorarlo

Verso una nuova *Salute*

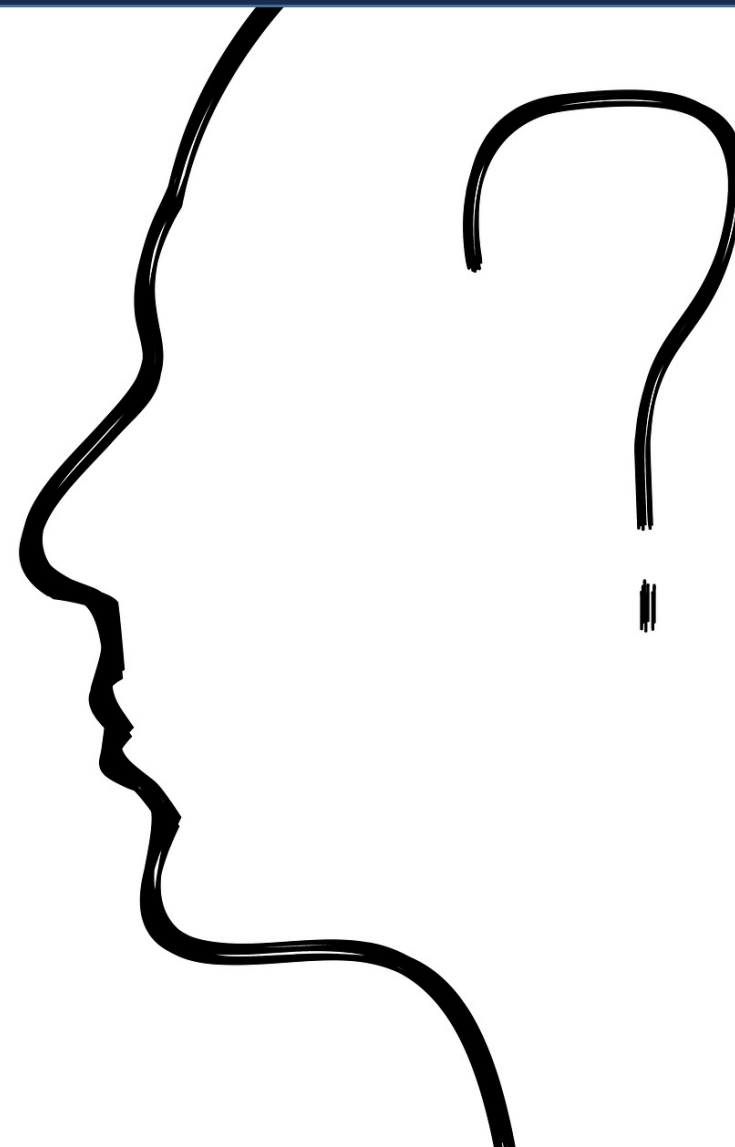


**Come si pongono
di fronte a ciò le
Organizzazioni
Sanitarie oggi?**



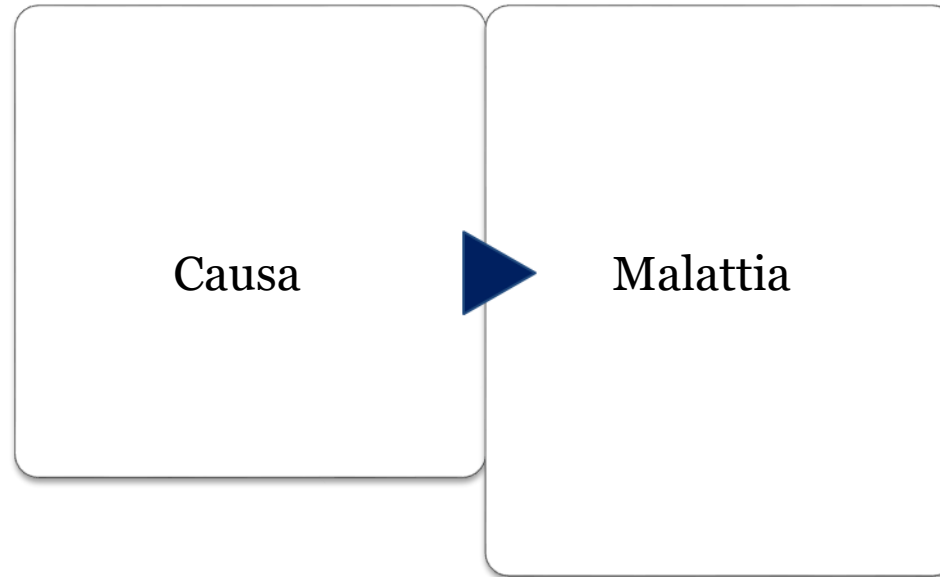
Come si valuta la disabilità

Strumenti diagnostici



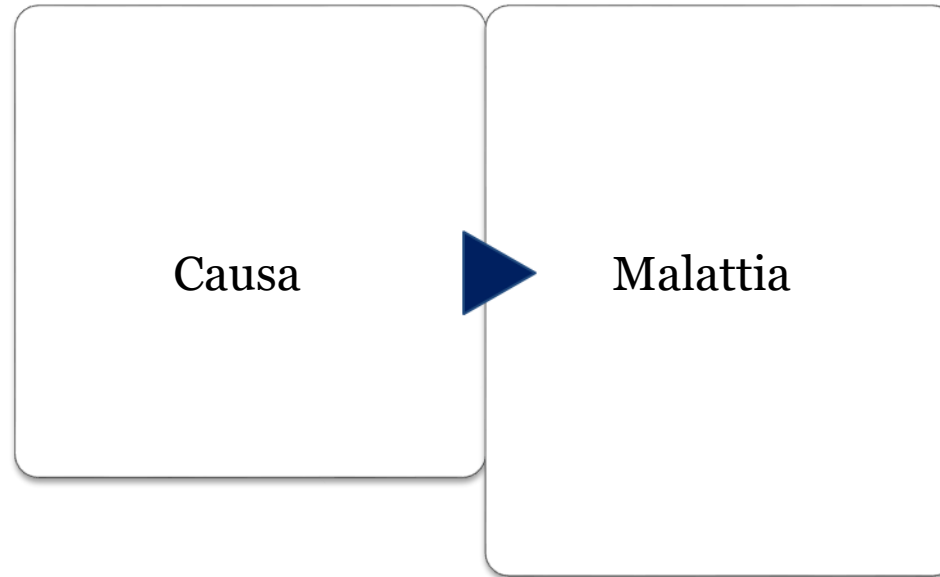
ICD - International Classifications of Diseases

- **1970** Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS-WHO).



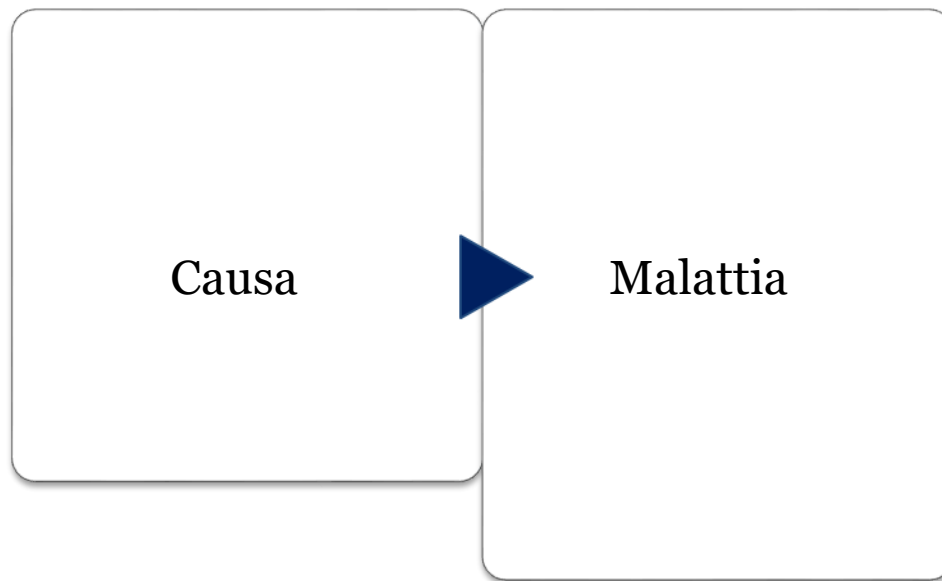
ICD - International Classifications of Diseases

- **1970** Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS-WHO).



ICD - International Classifications of Diseases

- **1970** Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS-WHO).



ICF – International Classification of Functioning, disability and Health

- **2001** Strumento internazionale dell’OMS per classificare **funzionamento, salute e disabilità**

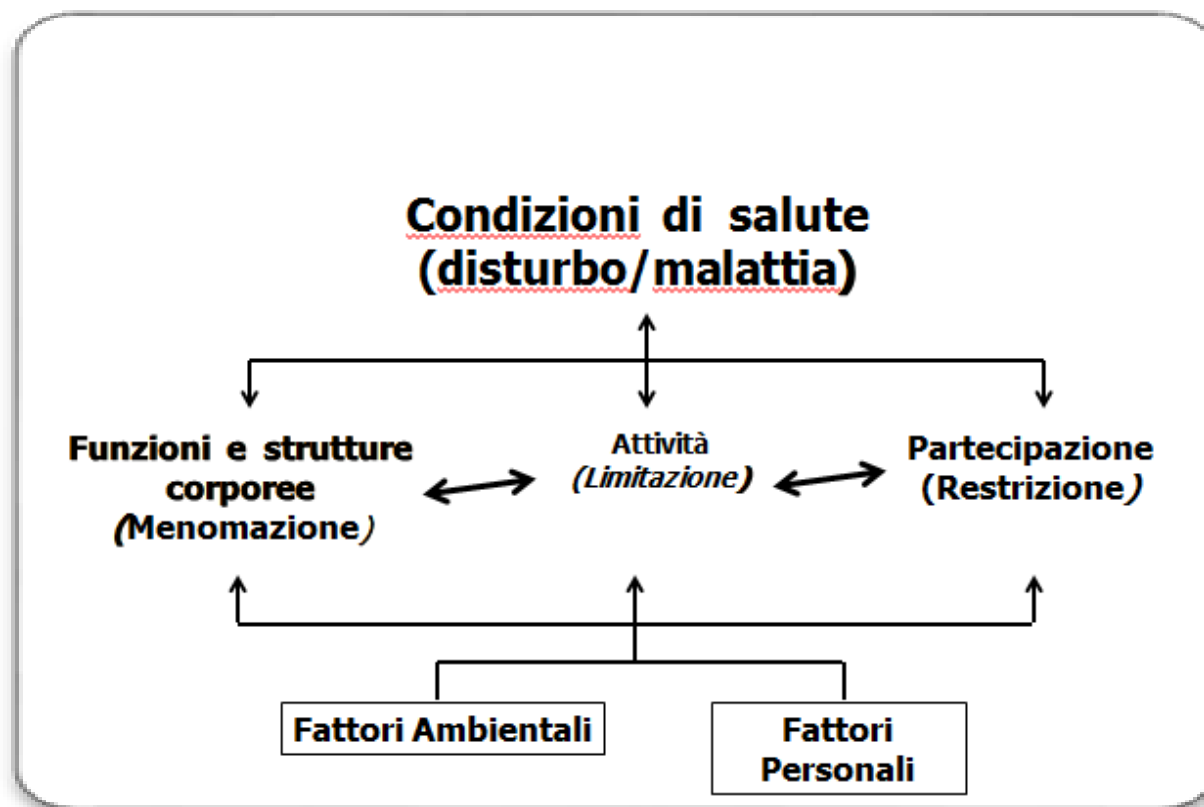


-È applicabile a qualsiasi persona che si trovi in qualunque condizione di salute, dove vi sia la necessità di valutarne lo stato a livello corporeo, personale o sociale

-Rivoluzione della concettualizzazione della disabilità, che tiene conto per la prima volta di fattori contestuali e ambientali.

Modello ICF

- Salute = Individuo + Ambiente
- Disabilità = condizione di salute in un ambiente sfavorevole.



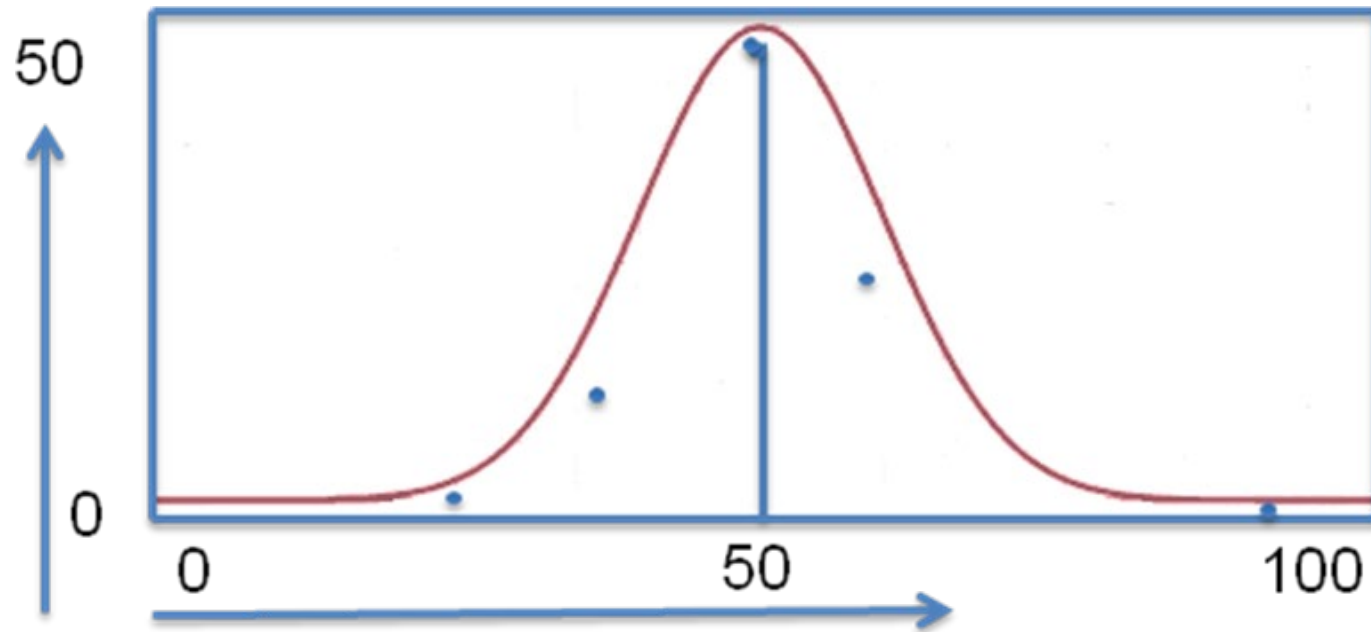
Disabilità: un'altra definizione

Duratura compromissione fisica, mentale, intellettiva, del neurosviluppo o sensoriale [della persona] che, **in interazione con barriere** di diversa natura, può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri».

DECRETO LEGISLATIVO 3 maggio 2024, n. 62

Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato.

Curva di Gauss

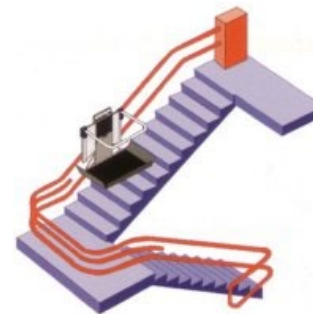


Fattori ambientali

- Prodotti tecnologici
- Ambiente naturale e cambiamenti ambientali effettuati dall'uomo
- Relazioni e sostegno sociale
- Atteggiamenti
- Servizi, sistemi e politiche

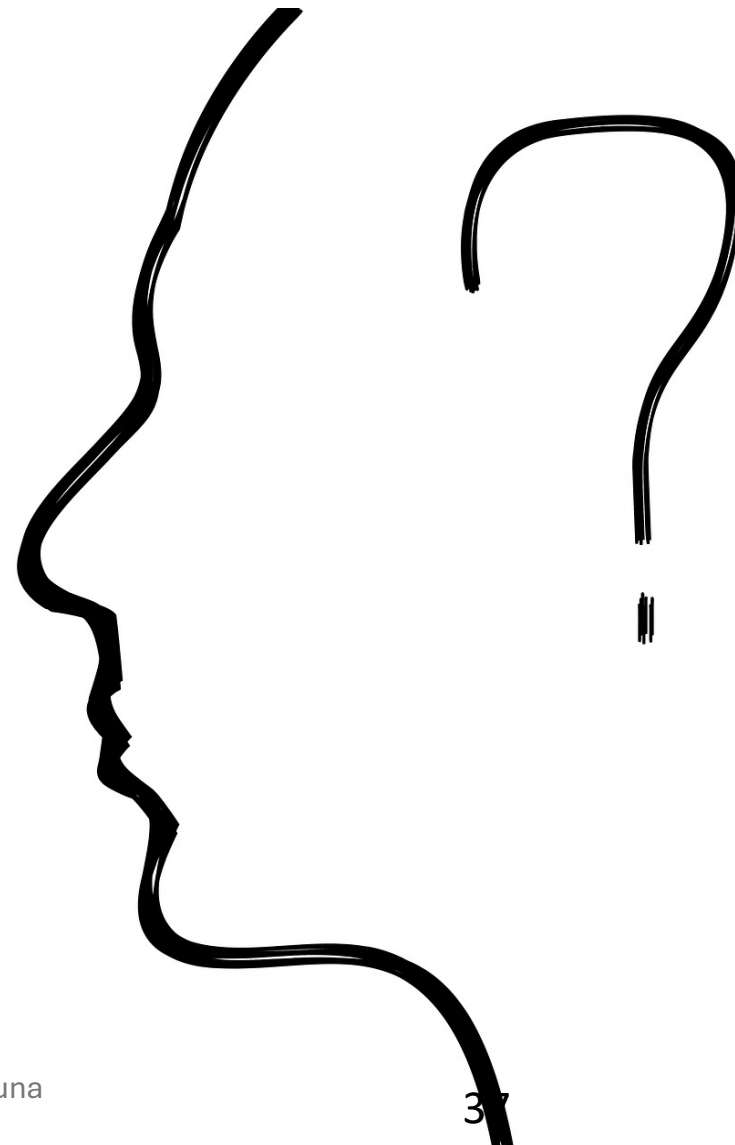


Barriere



Facilitatori

Quali sono le **barriere** ed i **facilitatori** che trovi nel tuo ambiente personale, professionale e sociale?



**Come si pongono
oggi di fronte a ciò
le Istituzioni
Internazionali?**



Cittadinanza, diritti, partecipazione

La **Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità** (*Convention on the Rights of Persons with Disabilities*, in sigla **CRPD**) approvata il 13 dicembre 2006.
Ratificata dall'Italia nel 2009.
Ratificata dall'Unione Europea nel 2010.



1 Preambolo e 50 articoli

La disabilità è riconosciuta come una condizione legata all'esistenza di barriere di varia natura (fisiche, psicologiche, sociali)^[3] che possono ostacolare i portatori di minorazioni fisiche, mentali o sensoriali, e che, secondo la Convenzione, hanno il diritto di partecipare in modo pieno ed effettivo alla società.

**È improntata sui Principi di EQUITA',
INCLUSIONE, DIVERSITA'**

Articolo 1 – Scopo "Promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità". [...]

Articolo 3 - Principi generali della Convenzione

- il rispetto per la dignità intrinseca,
- l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte
- l'indipendenza delle persone
- la non discriminazione
- la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società;

Articolo 3 - Principi generali della Convenzione

- il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa
- la parità di opportunità
- l'accessibilità
- la parità tra uomini e donne
- il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità
- il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria "identità".

Articolo 3 - Principi generali della Convenzione

Il rispetto per la dignità intrinseca,
l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte
l'indipendenza delle persone
la non discriminazione; la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società; il rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa; la parità di opportunità; l'accessibilità; la parità tra uomini e donne; il rispetto dello sviluppo delle capacità dei minori con disabilità e il rispetto del diritto dei minori con disabilità a preservare la propria identità".

Stereotipi sulla disabilità

- La persona con disabilità vista come “soggetto problematico”
- Associazione tra disabilità e passività, dipendenza o assistenza
- Riduzione del rapporto ad una risposta a bisogni “speciali”

Pregiudizi e rappresentazioni culturali

- Influenza dei media e del linguaggio comune
- Invisibilità delle persone con disabilità in molte esperienze sociali
- Società progettata per “persone standard”

Processi di discriminazione

- Discriminazione diretta (rifiuto del servizio, limitazioni, esclusione da ruoli ed attività)
- Discriminazione indiretta (servizi non progettati per tutti)
- Discriminazione organizzativa e informativa
- Abilismo nelle pratiche quotidiane

Barriere

- Barriere fisiche (accessi, spazi, trasporti)
- Barriere sensoriali e cognitive
- Barriere comunicative e informative
- Barriere attitudinali del personale

Effetti della discriminazione

- Riduzione dell'autonomia e della libertà di scelta
- Esperienze parziali o rinuncia
- Impatto sulla dignità, sul benessere e sulla qualità dell'esperienza

Qual è la sorgente delle
buone relazioni?



Qual è la sorgente delle
buone relazioni?



Primo passo per l'accoglienza:
riconoscere l'altro come parte di Sé,
riconoscere limiti e differenze e utilizzarli
come opportunità di crescita personale,
professionale, economica e sociale.



VISION E VALORI IN UNA ORGANIZZAZIONE INCLUSIVA

1. Passaggio da ALIENITA' ad ALTERITA'

ALIUS – ALIENITA'

l'essere estraneo

ALTER – ALTERITA'

altri da me, che partecipa

alla costruzione della mia identità e con cui è

possibile una relazione intersoggettiva

Identità plurale

Rappresentazione di identità singolare

rapporti caratterizzati da logica lineare

l'individuo è considerato in assoluto

il soggetto in rapporto alla conoscenza
è egocentrico

il sapere è statico e gerarchico



Rappresentazione di identità plurale

logica costruttiva

l'individuo è considerato nel contesto

il soggetto in rapporto alla conoscenza
è epistemico

il linguaggio è flessibile e connettivo

l'apprendimento richiede l'omogeneità dei soggetti

l'eterogeneità determina la possibilità di conoscere

Identità e importanza dell'Altro

Il senso di Sé si forma, anche e soprattutto, nel rapporto con l'Altro.

L'immagine che ognuno ha di se stesso viene costruita sulla base della relazione con gli altri significativi e, più precisamente, sulla base dell'immagine che questi altri ci rimandano di noi.



Il meccanismo del rispecchiamento (D. H. Winnicott)

Ragazza davanti allo specchio, Pablo Picasso, 1932



D'altronde il concetto stesso di identità appare mutevole nel corso della vita, soggetto all'influenza del tempo ...



tà, disabilità e persona. Tracce per una comunità accogliente

2.Comunanza DI SENTIMENTI E BISOGNI

Ricostituire la continuità dell'identità tra le persone, dopo le epoche dell'espulsione delle Persone con Disabilità, ci permette di metterci in relazione con esse da un diverso punto di vista.

Le Persone con Disabilità non sono più Figure stereotipate ma Persone come noi, delle quali percepiamo perfettamente emozioni, desideri, bisogni.

2.Comunanza DI SENTIMENTI E BISOGNI

E' normale chiedersi a questo punto come starei io al loro posto.

O, meglio ancora, come è stata, come sta, come potrebbe stare **la parte disabile di me** sottoposta ad emarginazione, o espulsione, o discriminazione.

O semplicemente zittita.

Se necessitasse di aiuti, supporti, interventi **VORREBBE POTERSI ESPRIMERE**

A proposito del diritto all'autorappresentazione, Ron Chandran – Dudley, uno dei soci fondatori della DPI (Disabled People's International), cieco, coniò nel 1984, lo slogan

“Nulla su di noi senza di noi”



che riassumeva senza perifrasi l'opinione fortemente condivisa nel mondo delle Persone con Disabilità

La comunanza di sentimenti e bisogni è un VALORE COSTITUTIVO di un'organizzazione inclusiva oltre che della società.

Grazie ad essa **l'accoglienza** e **l'autorappresentazione** non sono benevolenza ma **espressione di un diritto, conoscenza di sé tramite l'identificazione con l'altro**, il rispecchiarsi empatico con esso, e sono base della **cooperazione proficua** tra persone con ruoli e funzioni diversi



Certamente all'interno di un'organizzazione o di una comunità, essa rappresenta una delle vie maestre per costruire un senso di **APPARTENENZA**, ingrediente fondamentale per la valorizzazione delle risorse umane.

3. Responsabilità della Comunità e dell'organizzazione verso i singoli

Conseguenza di tutto questo è la Responsabilità della Comunità e dell'Organizzazione verso i singoli. Sono valori di un'organizzazione inclusiva attinenti a questo:

- A) Accoglienza organizzata
- B) Pari opportunità
- C) Design for All
- D) Valorizzazione della persona e del capitale umano



A ACCOGLIENZA ORGANIZZATA

I sistemi di accoglienza rappresentano il TESSUTO CONNETTIVO DELL'ORGANIZZAZIONE

FORMAZIONE DELLE PERSONE

PREDISPOSIZIONE DI SPAZI E PERCORSI

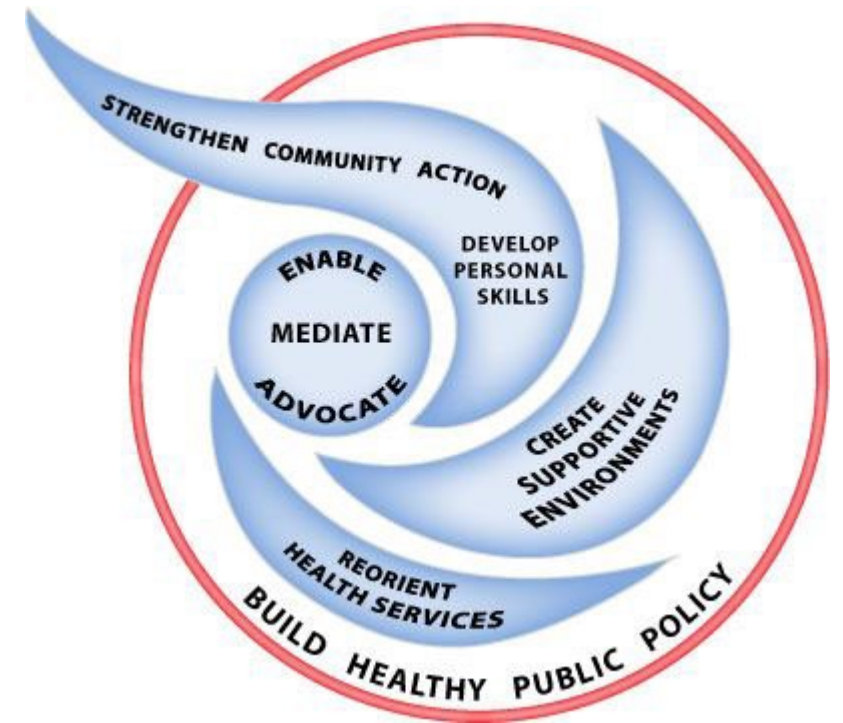
DISPONIBILITA' DI STRUMENTI

POLITICHE DI ACCOGLIENZA MEDIANTE RELAZIONI CON LA COMUNITA' LOCALE (Associazioni, Gruppi, ecc.)

B PARI OPPORTUNITA'

Nell'ottica rappresentata l'espressione si riferisce sia alle possibilità delle persone con disabilità di fruire appieno delle possibilità offerte a tutti gli altri e di essere poste nelle condizioni di esprimere le proprie ,capacità ed i propri interessi.

Tutto ciò è inteso come accesso alla possibilità di autorealizzazione e quindi correlato anche al concetto di SALUTE (Carta di Ottawa, 1986).



C DESIGN FOR ALL

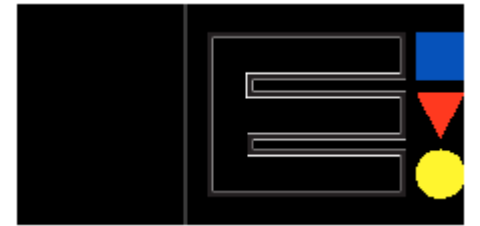
Design for All è il design/progettazione per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza.

Ha lo scopo di consentire a tutte le persone di avere pari opportunità di partecipazione in ogni aspetto della società.



Per raggiungere questo obiettivo, l'ambiente costruito, gli oggetti quotidiani, i servizi, la cultura e le informazioni – in breve, tutto ciò che è stato progettato e realizzato da persone per essere utilizzato da persone – deve essere accessibile, conveniente per tutti nella società da utilizzare e rispondente alla diversa evoluzione umana. La pratica del Design for All fa uso cosciente dell'analisi dei bisogni e delle aspirazioni umane e richiede il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase del processo di progettazione.

Fonte: Dichiarazione di Stoccolma EIDD© 2004 – www.dfaeurope.eu



VALORIZZAZIONE DELLA **PERSONA**

IL « **CAPITALE UMANO** »